

REGISTRAZIONE  
INEDITA

# Trio per archi e pianoforte

op. 70 n. 1 «Spettri» e n. 2  
Variazioni op. 44

**Trio di Parma**



Amadeus

BEETHOVEN

© 2000 DARP s.r.l. - Milano

© 2000 Paragon per Amadeus

Realizzazione: **Paragon** s.r.l. - Milano

Collana discografica diretta da **Gaetano Santangelo**

Art director Carlo Steiner

Grafica Pietro Bianchi

Redazione Andrea Milanese

Masterizzazione Amadeus Andrea Milanese

Registrazione 3-6 gennaio 2000, Biblioteca del Monastero Benedettino

«San Giovanni Evangelista», Parma

Direzione artistica Alberto Caprioli

Registrazione digitale a 24 bit/96 Khz - Editing e Mastering

Roberto Chinellato, Audiomaster

In copertina fotografia di Pino Ninfa

Nota: I master di tutti i CD allegati ad Amadeus sono realizzati utilizzando alcune caratteristiche tecniche proprie della lettura ottica.

Oltre ai consueti «track», indicati con il simbolo □, che individuano l'inizio delle composizioni o dei vari movimenti, sono codificati anche gli «index», segnalati con il simbolo [ ], mediante i quali è possibile individuare e richiamare all'ascolto i punti di particolare interesse del brano. Non disponendo di un apparecchio predisposto alla ricerca degli «index» è possibile avvalersi del minutaggio. Quest'ultimo, posto tra parentesi [ ], indica l'inizio del brano da individuare e generalmente è visibile sul *display* di tutti i lettori di compact disc in commercio.

**LUDWIG VAN BEETHOVEN**

(Bonn, 16/12/1770 - Vienna, 26/3/1827)

**Trio per archi e pianoforte in re maggiore  
op. 70 n. 1 «Spettri»**

- |   |                           |       |
|---|---------------------------|-------|
| 1 | Allegro vivace e con brio | 7'24  |
| 2 | Largo assai ed espressivo | 10'51 |
| 3 | Presto                    | 8'48  |

**Composizione** 1808**Dedica originale** contessa Anna Maria Erdöty**Prima edizione** B & H, Lipsia 1809**Trio per archi e pianoforte in mi bemolle maggiore op. 70 n. 2**

- |   |  |       |
|---|--|-------|
| 4 | Poco sostenuto - Allegro ma non troppo | 11'58 |
| 5 | Allegretto                             | 5'34  |
| 6 | Allegretto ma non troppo               | 7'36  |
| 7 | Finale. Allegro                        | 8'22  |

**Composizione** 1808**Dedica originale** contessa Anna Maria Erdöty**Prima edizione** B & H, Lipsia 1809**Variazioni in mi bemolle maggiore op. 44**

- |   |         |       |
|---|---------|-------|
| 8 | Andante | 14'02 |
|---|---------|-------|

**Composizione** 1800**Prima edizione** Hoffmeister & Kuhnel, Lipsia, 1804**Trio di Parma**

# BEETHOVEN

Trio per archi e pianoforte  
70 n. 1 e n. 2

Variazioni op. 44

di CARLO FRANCESCHI DE MARCHI

## **Trio per archi e pianoforte in re maggiore op. 70 n. 1 «Spettri»**

Nel 1808, anno di straordinaria fertilità nel quale furono ultimate la *Quinta* e la *Sesta sinfonia*, Beethoven torna a scrivere un'opera completa e originale per archi e pianoforte, a quasi quindici anni di distanza dall'*op. 1*. Nascono così i *Trio op. 70*, due composizioni intensamente romantiche che, per il loro contenuto espressivo e la genialità inventiva che travalica anche le scelte dell'architettura formale, costituiscono, con il *Trio «Arciduca»*, una delle punte più alte di tutta la produzione cameristica beethoveniana. Eseguiti in «prima» nel 1809 presso la casa della contessa Anna Maria Erdöty, una delle aristocratiche mecenati di Beethoven, i due Trio furono a lei dedicati suscitando, a quanto pare, un certo risentimento da parte dell'arciduca Rodolfo, a cui Beethoven dovette porre rimedio due anni dopo dedicandogli l'*op. 97*.



1 *Allegro vivace e  
con brio*

Il *Trio n. 1*, di soli tre movimenti, presenta un primo tempo (*Allegro vivace e con brio* 1) breve ma assai denso di contenuti, che si apre con un gioco di contrasti tipicamente beethoveniano tra due elementi nettamente distinti del primo gruppo tematico. Sulla scena irrompe un vigoroso stacco introduttivo [1.01] dei tre strumenti, che si interrompe improvvisamente su una nota estranea alla tonalità (fa bequadro). Questa stessa nota viene raccolta [1.02] dal violoncello, che la prolunga per due battute come un filo teso su una tonalità lontana, per poi riportarsi in re maggiore con una melodia cantabile e appassionata esposta dagli archi e poi sottoposta a elaborazioni modulanti [1.03]. Una citazione dello stacco introduttivo [1.04] si stempera quindi in un andamento ondulatorio degli archi che confluisce direttamente nel secondo tema [1.05], con il pianoforte che muove delicati accordi dal ritmo puntato. Nello Sviluppo Beethoven scompone il primo gruppo tematico in tre frammenti che, come per gemmazione, si dilatano dando forma a tutta la sezione centrale. Ecco quindi un breve intreccio imitativo [1.07] del tema introduttivo, mentre della parte melodica del tema vengono rielaborati separatamente la prima [1.08] e la seconda battuta ([1.09] e [1.10]).

Al termine, un ulteriore episodio contrappuntistico generato dal tema introduttivo [1.11] porta alla Ripresa [1.12], nella quale l'autore sembra voler aggiungere all'ultimo momento un'ulteriore sezione di Sviluppo. Dopo quattro battute della parte melodica del primo gruppo tematico la riesposizione si arresta; torna nuovamente lo stacco introduttivo in modo minore, seguito da una nuova elaborazione modulante dello stesso tema melodico ([1.13] e [1.14]). Quando riascoltiamo la conclusione del

ponte modulante [1.15] e il secondo tema trasposto in tonalità di tonica [1.16], è segno che la Ripresa è tornata nel suo alveo tradizionale, portata a compimento da un'ulteriore coda conclusiva [1.17].

Il *Largo assai ed espressivo* [2], dal quale deriva il sottotitolo «Spettri», si apre in un'atmosfera soffusa, quasi irreale. Tre note cantate sottovoce dagli archi [2.01], seguite da un inciso con un abbellimento terzinato del pianoforte, fanno da preambolo a un canto melanconico e struggente degli archi (secondo tema) [2.02]. Dopo un breve interludio pianistico [2.03], riappare lo spunto iniziale che Beethoven fa fiorire lentamente nella serenità del modo maggiore, con appassionante reiterazioni dell'inciso terzinato da parte degli archi [2.04]. Un lungo e ostinato borbottio del pianoforte [2.05] porta a una citazione del secondo tema [2.06], seguita da un intenso *fortissimo* basato sull'inciso terzinato [2.07]; il percorso compiuto viene poi rivisitato con alcune consistenti varianti ([2.08]-[2.12]). Nell'ultimo episodio [2.13] vengono inoltre aggiunti due nuovi elementi: un fitto ribattuto degli archi e una scala cromatica discendente del pianoforte, mentre nella coda conclusiva Beethoven sorprende gli ascoltatori con una successione armonica inattesa [2.15], quasi quanto i tre accordi pizzicati finali.

[2] *Largo assai ed espressivo*

Il primo tema del brillante *Presto* conclusivo [3] è dato da due energici stacchi in *crescendo* (A) [3.01], ai quali risponde un fraseggio più dolce ed espressivo (B) [3.02]. Un rapido saliscendi di arpeggi pianistici su cui dialogano gli archi [3.04] è invece il ponte modulante che porta al secondo tema: un delizioso botta e risposta tra violino e violoncello [3.05], che si fa progressivamente

[3] *Presto*

più incalzante [3.06] per poi cadenzare con un rapido movimento ascendente. Un accenno [3.07] al primo tema e una seconda ascesa cadenzante lasciano spazio [3.08] a un delicato filo di note della mano destra del pianoforte, che portano a un'ulteriore enunciazione del primo tema. Una vigorosa progressione [3.09] di un frammento del primo tema, seguita da rapidi movimenti arpeggiati, conclude quindi l'Esposizione, che viene interamente ritornellata [3.10]. Lo *Sviluppo* si apre [3.11] con un breve prologo degli arpeggi di fine Esposizione, che si stempera nel riecheggiare di un frammento del primo tema (B). Un pedale di dominante, sul quale il primo tema viene rielaborato a terzine [3.12], porta in *crescendo* a una Ripresa [3.13] canonica (con il secondo tema nella tonalità d'impianto) e a una delicata coda conclusiva con accordi pizzicati degli archi, su ulteriori reiterazioni di frammenti del primo tema.

### **Trio per archi e pianoforte in mi bemolle maggiore op. 70 n. 2**

4 *Poco sostenuto - Allegro ma non troppo*

Nell'introduzione (*Poco sostenuto*) all'*Allegro ma non troppo*, un mesto inciso melodico del violoncello [4.01], imitato dagli altri due strumenti, è seguito da un delicato profilo della mano destra del pianoforte con trilli e terzine [4.02], sfociante in un delizioso frammento tematico di pianoforte e violoncello che anticipa e, al tempo stesso, schiude le porte al primo tema dell'*Allegro*, ovvero un grazioso motivo che danza in un tempo di 6/8 [4.03], alternato tra archi e pianoforte. Un secondo motivo del primo gruppo tematico è dato dal successivo intervento melodico del violoncello [4.04], subito ripreso dal violino. Come elemento di cesura

tra primo e secondo tema troviamo un episodio contrastante [4.05], con un lento intreccio di linee melodiche che ricorda in parte l'inizio dell'introduzione. Il secondo gruppo tematico [4.06] viene anch'esso mosso in un'un'equilibrata alternanza tra i vari strumenti, per poi evolvere senza soluzione di continuità [4.07] verso la coda dell'Esposizione.

Nello Sviluppo, dopo un prolungamento della coda espositiva [4.09], viene elaborato il secondo tema [4.10], fino a quando dei trilli che ricordano l'*incipit* del primo tema [4.11] preparano la Ripresa. Qui il primo tema viene riproposto [4.12] con consistenti varianti nella sua evoluzione melodico-armonica, mentre il secondo viene trasportato nella tonalità principale [4.15], seguito da una dilatazione della coda espositiva. Al termine vi è una parziale riproposizione, con varianti, dell'introduzione [4.16] e una breve coda conclusiva con citazione del primo tema [4.17].

La struttura dell'*Allegretto* [5] si basa su due temi chiaramente di-

[5] *Allegretto*

[5.07] con i ribattuti a quartine di sedicesimi del tema originario, che diventano ora terzine. Una ripresa ridotta del primo tema [5.08] fa da collegamento a una seconda variazione del secondo tema [5.09], con inserti melodici degli archi intensi ed espressivi. Nella coda conclusiva [5.10] riecheggia infine l'attacco in levare del primo tema.

[6] *Allegretto ma non troppo*

Nell'*Allegretto ma non troppo* [6], il primo episodio alterna una gentile melodia in tempo ternario, esposta inizialmente dal violino ([6.01] e [6.02]), e un dialogo tra quest'ultimo e il pianoforte in tonalità di dominante [6.03]. Nel secondo episodio [6.06], semplici e pacate frasi accordali di quattro battute si susseguono nel dialogo tra archi e pianoforte, mentre una sezione interlocutoria [6.07] con lente scansioni accordali fiorite da leggere figure terzinate porta alla ripresa della prima parte [6.08], senza ritornelli e con delle piccole varianti. Il movimento prosegue con un'ulteriore ripetizione degli episodi [6.08] e [6.10], per poi chiudersi sulla coda [6.11] con citazioni dei due temi.

[7] *Finale. Allegro*

Il movimento conclusivo (*Allegro* [7]) si apre con un breve stacco accordale [7.01], che introduce il motivo principale del primo gruppo tematico [7.02], suddiviso tra pianoforte e violino. Rarefatte linee terzinate [7.03], inframmezzate da bruschi stacchi accordali, portano quindi al secondo tema [7.04] (nella lontana tonalità di sol maggiore), che comprende un motivo principale energico e deciso dal ritmo anacrusico, seguito da un elemento tematico secondario [7.05] e da una codetta che riprende i rapidi fraseggi iniziale del primo tema.

Nello Sviluppo [7.08], dopo una breve citazione del soggetto secondario del secondo gruppo tematico, si snoda un'ampia elabo-

razione dello stacco introduttivo [7.09]. Un leggero pedale di dominante [7.10], basato ancora sullo stacco introduttivo del primo tema, porta senza soluzione di continuità alla Ripresa [7.11], nella quale viene aggiunta una breve elaborazione [7.12] del motivo principale del primo tema, quasi a voler compensare la sua assenza nello Sviluppo. Il ponte modulante, opportunamente variato [7.13], riporta il secondo gruppo tematico inizialmente in do maggiore [7.14] e poi, dopo un ulteriore passaggio modulante, in mi bemolle maggiore (tonalità d'impianto); è questa una singolare soluzione formale che Beethoven sembra voler evidenziare affidando il tema al violoncello, strumento che in tutto il movimento non aveva mai ricoperto veri e propri ruoli di conduzione melodica. Il *Trio n. 2* viene infine chiuso da un'ulteriore citazione del primo tema.

### **Variazioni in mi bemolle maggiore op. 44**

Nel lungo periodo che separa l'*op. 1* dall'*op. 70*, Beethoven si dedica al trio per archi e pianoforte solo con alcune trascrizioni di altre sue opere e con le *Variazioni in mi bemolle maggiore op. 44* [7] del 1800, del quale peraltro non è rimasto il manoscritto originale e di cui si è anche supposta una datazione assai anteriore.

Il tema ([8.01] e [8.02]) è costituito da una semplice successione armonica di accordi che i tre strumenti arpeggiano con note staccate a una sola voce. Le quattordici variazioni a cui esso viene sottoposto, per la cui descrizione rimandiamo all'elenco dettagliato degli *index*, sono dei piccoli bozzetti, delle miniature che a volte richiamano particolari stili o forme musicali, apprezzabili soprattutto per la godibilità dell'ascolto e per la varietà dei contenuti tecnici e timbrici.

[8] *Andante*

### Trio per archi e pianoforte in re maggiore op. 70 n. 1 «Spettri»

- [1] **Allegro vivace e con brio** (7'24)
- [1.01] [00'00] Esposizione. Primo gruppo tematico, parte A: i tre strumenti eseguono un vigoroso stacco introduttivo a una voce
- [1.02] [00'06] Primo gruppo tematico, parte B: sull'ultima nota sospesa dell'introduzione (fa bequadro, nota estranea all'armonia) inizia una nota lunga del violoncello che dà il via a una melodia cantabile e appassionata, in netto contrasto con la parte A
- [1.03] [00'27] Ponte modulante con elaborazione di B
- [1.04] [00'44] Il ponte modulante si conclude con una citazione di A, stemperata in un flusso ondulatorio che si prolunga nel secondo tema
- [1.05] [00'53] Secondo gruppo tematico (tonalità di dominante). Sul fluire sinuoso degli archi, il pianoforte muove delicati accordi dal ritmo puntato, successivamente ripresi dagli archi; una breve coda completa infine l'Esposizione
- [1.06] [01'33] Ritornello dell'Esposizione
- [1.07] [03'05] Sviluppo. Imitazioni di A
- [1.08] [03'17] Elaborazione della prima battuta di B (primo gruppo)
- [1.09] [03'28] Elaborazione della seconda battuta di B
- [1.10] [03'48] L'elaborazione di B evolve in un *forte*, inframmezzato da vigorosi ribattuti terzinati degli archi
- [1.11] [04'09] Parte A, privata della nota iniziale (acefala), dà vita a un intenso e complesso intreccio contrappuntistico, che si conclude con la preparazione alla Ripresa
- [1.12] [04'50] Ripresa di A e di B, qui ridotta a sole quattro battute
- [1.13] [05'03] Parte A in tonalità minore, seguita da una nuova e più ampia elaborazione modulante di B

- [1.14] [05'24] Sull'elaborazione modulante di B il pianoforte si scioglie in un andamento scalare ondulato a terzine, inframmezzate da alcune asimmetrie ritmiche
- [1.15] [05'44] La conclusione del ponte modulante con la citazione di A ritorna trasportata una quarta sopra
- [1.16] [05'54] Secondo tema trasposto in tonalità di tonica, variato e leggermente ampliato
- [1.17] [06'49] Coda conclusiva

**[2] Largo assai ed espressivo (10'51)**

- [2.01] [00'00] Primo tema: lenta alternanza tra un inciso di tre note cantate sottovoce dagli archi e un inciso del pianoforte con una fioritura terzinata sopra un lento accompagnamento accordale
- [2.02] [00'56] Secondo tema: canto lamentoso del violoncello al quale va ad aggiungersi il violino, sostenuto dal pianoforte con accordi e con una melodia di contrappunto
- [2.03] [01'31] Sforzati del pianoforte che si stemperano in una lenta discesa della mano destra
- [2.04] [01'57] Sul tremolo del pianoforte gli archi ripropongono gli incisi iniziali, il secondo dei quali si espande divenendo l'unico protagonista tematico
- [2.05] [03'25] Ostinato borbottio mosso nel registro basso del pianoforte, sul quale risuonano frammenti melodici degli archi
- [2.06] [04'13] Citazione del secondo tema
- [2.07] [04'33] Intenso *fortissimo* basato sull'inciso terzinato del primo tema
- [2.08] [05'04] Ripresa da capo con varianti. Nel primo tema iniziale l'inciso terzinato è presente in ogni battuta
- [2.09] [05'58] Ripresa del secondo tema. Archi e pianoforte si scambiano le

## Track&Index

- melodie della prima esposizione
- [2.10] [06'30] Riproposizione letterale di [2.03]
- [2.11] [06'58] L'episodio [2.04] viene rivisitato con differente percorso armonico e con un'intenzione più drammatica
- [2.12] [08'26] L'episodio [2.05] non è più nella lontana tonalità di do minore, ma nella tonalità di impianto (re minore), più adatta al sopraggiungere della conclusione
- [2.13] [09'14] L'episodio [2.06] viene anch'esso alzato di un tono (da do minore a re minore)
- [2.14] [09'40] L'ultimo episodio [2.07] viene modificato con l'aggiunta di due elementi nuovi: un fitto ribattuto degli archi e una scala cromatica discendente del pianoforte
- [2.15] [10'18] Enigmatica coda finale, con una successione armonica inattesa quasi quanto i tre accordi pizzicati finali

### **3** **Presto** (8'48)

- [3.01] [00'00] Primo gruppo tematico: parte A, affidata prevalentemente al pianoforte, con due vigorosi *crescendo*
- [3.02] [00'10] Primo gruppo tematico: parte B, dal fraseggio più dolce, esposta dagli archi e ripresa dal pianoforte
- [3.03] [00'27] Primo gruppo tematico: parte A riesposta dagli archi
- [3.04] [00'33] Ponte modulante: rapido saliscendi di arpeggi pianistici su cui dialogano gli archi
- [3.05] [00'51] Secondo gruppo tematico (in tonalità di dominante): delizioso botta e risposta tra violino e violoncello
- [3.06] [01'04] Stretto sulla coda del tema, che cadenza con un rapido movimento ascendente
- [3.07] [01'23] Accenno al primo tema seguito da un seconda ascesa cadenzante

- [3.08] [01'35] Delicato filo di note della mano destra del pianoforte che porta a un'ulteriore enunciazione del primo tema
- [3.09] [01'52] Coda dell'Esposizione: l'ultima battuta di A (primo tema) viene reiterata e messa in progressione con i tre strumenti all'ottava, seguita da rapidi movimenti arpeggiati
- [3.10] [02'16] Ritornello dell'Esposizione
- [3.11] [04'33] Sviluppo. Breve prolungamento della coda espositiva che si stempera nel riecheggiare di frammenti di B (primo tema)
- [3.12] [05'20] Preparazione alla Ripresa. Pedale di dominante (pianoforte e poi archi) sul quale A (primo tema) viene elaborato a terzine
- [3.13] [05'36] Ripresa. Primo gruppo tematico: parte A
- [3.14] [05'46] Primo gruppo tematico: parte B, esposta in ordine invertito da pianoforte e archi
- [3.15] [06'10] Ponte modulante opportunamente variato
- [3.16] [06'33] Secondo tema nella tonalità d'impianto, seguiti dalla riproposizione degli episodi a esso conseguenti che hanno completato l'Esposizione
- [3.17] [08'10] Delicata coda conclusiva, con accordi pizzicati degli archi e ulteriori reiterazioni di frammenti del primo tema

### Trio per archi e pianoforte in mi bemolle maggiore op. 70 n. 2

- 4 **Poco sostenuto - Allegro ma non troppo** (11'58)
- [4.01] [00'00] Introduzione (*Poco sostenuto*). Mesto inciso melodico del violoncello imitato dagli altri due strumenti
- [4.02] [00'52] Delicato profilo della mano destra del pianoforte con trilli e terzine, che collega lo spunto iniziale a una garbata anticipazione del primo tema dell'*Allegro*

## Track&Index

- [4.03] [01'41] Passaggio dal 4/4 dell'introduzione al 6/8 dell'*Allegro ma non troppo*. Esposizione. Primo tema, parte A, che si alterna tra archi e pianoforte
- [4.04] [02'19] Primo tema, parte B: deciso intervento melodico ad opera del violoncello, subito ripreso dal violino, che cadenza in tonalità di dominante, svolgendo così, in parte, anche il ruolo di ponte modulante
- [4.05] [02'43] Data la relativa brevità del passaggio tra le tonalità di tonica e dominante, viene aggiunto un episodio contrastante con un lento intreccio di linee melodiche che richiama l'inizio dell'introduzione, ulteriore conferma della tonalità di dominante
- [4.06] [03'05] Secondo tema, anch'esso mosso in un'un'equilibrata alternanza tra i vari strumenti
- [4.07] [03'19] Il secondo tema evolve senza soluzione di continuità verso la coda dell'Esposizione
- [4.08] [04'05] Ritornello dell'Esposizione
- [4.09] [06'23] Sviluppo. Prolungamento della coda espositiva
- [4.10] [06'51] Elaborazione del secondo tema
- [4.11] [07'19] Trilli che ricordano l'*incipit* del primo tema, preparando la Ripresa
- [4.12] [07'35] Ripresa. Primo tema, riproposto con consistenti varianti nella sua evoluzione melodico-armonica
- [4.13] [08'16] Secondo soggetto del primo gruppo tematico, che termina cadenzando nella tonalità principale
- [4.14] [08'45] L'episodio contrastante di collegamento ritorna già trasportato una quarta sopra
- [4.15] [09'06] Secondo tema nella tonalità principale, seguito da una dilatazione della coda espositiva
- [4.16] [10'39] Parziale riproposizione, con varianti, dell'introduzione
- [4.17] [11'31] Breve coda conclusiva con citazione del primo tema

- [5]           **Allegretto** (5'34)
- [5.01] [00'00] Tema A (do maggiore): prima frase, condotta melodicamente dal pianoforte e quindi dagli archi
- [5.02] [00'20] Tema A: seconda frase, condotta melodicamente dal pianoforte e quindi dagli archi
- [5.03] [00'39] Tema B (do minore): prima parte, di affermazione della nuova tonalità in minore
- [5.04] [00'49] Tema B: seconda parte, caratterizzata da una reiterata cellula di sedicesimi ribattuti
- [5.05] [01'22] Variazione di A: il tema viene condotto dal pianoforte mentre gli archi, dopo una breve successione di frasi terzinate, ricamano un delicato ornamento fatto di arabeschi del violino e pizzicati del violoncello
- [5.06] [01'57] Seconda variazione di A: dialogo tra gli archi sopra il fitto accompagnamento arpeggiato del pianoforte
- [5.07] [02'33] Variazione di B: accompagnamento più fitto, con i ribattuti a quartine di sedicesimi del tema originario che diventano terzine
- [5.08] [03'16] Ripresa di A ridotta (senza ripetizione delle due parti), con un breve contrappunto melodico del violoncello nella seconda parte e una breve coda di collegamento al successivo episodio
- [5.09] [03'46] Seconda variazione di B, con inserti melodici degli archi intensi ed espressivi
- [5.10] [04'54] Coda conclusiva, con echi dell'attacco in levare di A

- [6]           **Allegretto ma non troppo** (7'36)
- [6.01] [00'00] Episodio I, parte A. Una gentile melodia in tempo ternario del violino
- [6.02] [00'21] Episodio I, parte A'. Continuazione del discorso melodico (violino)
- [6.03] [00'34] Episodio I, parte B. Dialogo tra violino e pianoforte in tonalità di dominante

## Track&Index

- [6.04] [00'53] Ripresa di A e A' al pianoforte (senza doppia esposizione di A)
- [6.05] [01'14] Ritornello letterale partendo da A' ([6.02], [6.03] e [6.04])
- [6.06] [02'08] Episodio II. Semplici e pacate frasi accordali di quattro battute si alternano nel dialogo tra archi e pianoforte
- [6.07] [02'51] Sezione interlocutoria con lente scansioni accordali (alternanze tra maggiore e minore), fiorite con leggere figure terzinate
- [6.08] [03'18] Ripetizione dell'episodio I, senza ritornello e con piccole varianti
- [6.09] [04'32] Ripetizione dell'episodio II
- [6.10] [05'42] Seconda ripetizione dell'episodio I, uguale alla prima (senza ritornello e con piccole varianti)
- [6.11] [06'56] Coda conclusiva, con citazione della sezione interlocutoria [6.07] e del tema A

### **7** **Finale. Allegro** (8'22)

- [7.01] [00'00] Esposizione. Primo gruppo tematico: attacco introduttivo di affermazione della tonalità (mi bemolle maggiore), con rapidi fraseggi della mano destra chiusi da stacchi accordali di ritmo anacrusico
- [7.02] [00'05] Primo gruppo tematico: motivo principale, mosso in alternanza tra pianoforte e violino
- [7.03] [00'29] Ponte modulante, nel quale rarefatte linee terzinate vengono inframmezzate da bruschi stacchi accordali
- [7.04] [00'59] Secondo gruppo tematico nella lontana tonalità di sol maggiore (tonalità relativa della dominante, ma in modo maggiore): tema principale energico e deciso, dal ritmo anacrusico
- [7.05] [01'22] Secondo gruppo tematico: elemento tematico secondario
- [7.06] [01'33] Coda dell'Esposizione, che riprende i rapidi fraseggi iniziale del primo tema
- [7.07] [01'45] Ritornello dell'Esposizione

- [7.08] [03'27] Sviluppo. Breve spunto della mano destra del pianoforte che porta a un rarefatto episodio nel quale viene ripreso il soggetto secondario [7.05] del secondo gruppo tematico
- [7.09] [03'47] Lunga elaborazione dello stacco introduttivo del primo tema
- [7.10] [04'30] Pedale di dominante con ulteriori reiterazioni dello stacco introduttivo, che prepara la Ripresa
- [7.11] [04'41] Ripresa, raggiunta senza soluzione di continuità. Il motivo principale del primo tema non viene completato, ma seguito dallo stacco introduttivo che crea un breve episodio di collegamento
- [7.12] [05'08] Il soggetto principale del primo gruppo tematico viene prolungato con una breve elaborazione
- [7.13] [05'22] Il ponte modulante, opportunamente variato, porta al secondo gruppo tematico trasportato di quarta ascendente (da sol maggiore a do maggiore, ovvero alla relativa della tonalità principale in modo maggiore)
- [7.14] [05'53] Secondo gruppo tematico in do maggiore
- [7.15] [06'34] La coda dell'Esposizione inizia un percorso modulante che porta alla tonalità d'impianto (mi bemolle maggiore)
- [7.16] [06'53] Seconda ripresa del secondo tema (con varianti), qui finalmente portato nella tonalità principale: singolare soluzione formale evidenziata dall'iniziale conduzione del tema affidata al violoncello che, in tutto il movimento, non aveva mai ricoperto ruoli di conduzione melodica
- [7.17] [07'54] Ultima citazione del primo tema, che ricopre il ruolo di coda conclusiva

### Variazioni in mi bemolle maggiore op. 44

- 8 **Andante** (14'02)
- [8.01] [00'00] Tema per le variazioni. Singolare andamento a una sola voce dei tre strumenti, che delineano dei semplici accordi arpeggiati a note staccate
- [8.02] [00'29] Episodio conclusivo del tema
- [8.03] [00'44] Variazione I. Andamento galoppante della mano destra del pianoforte, punteggiato dagli accordi della mano sinistra e degli archi
- [8.04] [01'20] Variazione II. Elaborazione del solo pianoforte, di sapore «settecentesco», con un grazioso andamento scalare della mano destra sostenuto dal «basso albertino» (accordi spezzati) della mano sinistra
- [8.05] [02'01] Variazione III. Delicato profilo a terzine che il violino disegna sugli arpeggi pianistici della mano destra, sostenuti da cadenzati bassi della sinistra e del violoncello
- [8.06] [02'41] Variazione IV. Conduzione melodica del violoncello con fraseggi legati simili a quelli del pianoforte nella Variazione II; il pianoforte si adatta al timbro del violoncello con un accompagnamento di tessitura medio-bassa
- [8.07] [03'26] Variazione V. Saliscendi a terzine, inizialmente identico a quello della Variazione III, affidato al movimento parallelo delle due mani del pianoforte, che si intrecciano a note lunghe degli archi
- [8.08] [04'02] Variazione VI. Le note staccate, elemento unificante della variazione, si alternano su due differenti piani dinamici: il *forte*, con i tre strumenti paralleli (all'ottava), e il *piano*, con la sola mano destra punteggiata dalle altre voci. Nei due *forte* finali Beethoven aggiunge anche degli incalzanti sforzati sopra ottavi in levare

- [8.09] [04'39] Variazione VII. *Largo* in 6/8, nel quale si sviluppa un melanconico dialogo tra violoncello e violino, accompagnato dai mesti ribattuti accordali del pianoforte
- [8.10] [06'06] Variazione VIII. La mano destra del pianoforte sviluppa un'elegante melodia su saltellanti arpeggi staccati di basso della mano sinistra e delicati ribattuti terzinati degli archi
- [8.11] [07'21] Variazione IX. Arpeggi spezzati a note staccate che si alternano tra archi e pianoforte, con l'aggiunta di trilli di quest'ultimo
- [8.12] [07'52] Variazione X. Gioco a incastro delle diverse linee che si alternano rapidamente a ottavi, con un marcato spostamento d'accenti dovuto agli sforzati in levare del pianoforte
- [8.13] [08'25] Variazione XI. Sull'accompagnamento terzinato del pianoforte si sviluppa un brillante dialogo tra gli archi, basato sull'ostinata reiterazione della medesima cellula ritmica
- [8.14] [09'00] Variazione XII. Ancora un accompagnamento ad arpeggi terzinati, ma della sola mano sinistra del pianoforte, sostiene un serrato dialogo a tre (i due archi e la mano destra del pianoforte), basato su una cellula ritmica dal ritmo puntato
- [8.15] [09'38] Variazione XIII. Soffuso *pianissimo*, con un ondulato arpeggiare in tessitura acuta della mano destra del pianoforte, sostenuta dal lento incedere accordale della sinistra e degli archi. In conclusione, la destra si apre con lenti movimenti obliqui delle voci sugli accordi cadenzali che chiudono la variazione
- [8.16] [11'00] Variazione XIV. *Allegro* in 6/8: graziosa reiterazione (pianoforte e poi archi) di un fraseggio di tre note (una nota staccata e due legate), che crea una raffinata ambiguità sulla collocazione dell'accento ritmico
- [8.17] [11'53] Rapido fluire di sedicesimi della mano destra del pianoforte, che si arresta improvvisamente per dar spazio all'epilogo conclusivo

## Track&Index

[8.18] [12'16] *Andante*, che inizialmente rievoca la tessitura della Variazione XIII

[8.19] [13'21] Lenti rintocchi accordali punteggiati da pizzicati degli archi, che confluiscono nel *Presto* della cadenza finale



# Amadeus

## LUDWIG VAN BEETHOVEN

(Bonn, 16/12/1770 - Vienna, 26/3/1827)

### Trio per archi e pianoforte in re maggiore op. 70 n. 1 «Spettri» (27'10)

- |                             |       |
|-----------------------------|-------|
| 1 Allegro vivace e con brio | 7'24  |
| 2 Largo assai ed espressivo | 10'51 |
| 3 Presto                    | 8'48  |

### Trio per archi e pianoforte in mi bemolle maggiore op. 70 n. 2 (33'47)

- |  |       |
|--|-------|
| 4 Poco sostenuto - Allegro ma non troppo | 11'58 |
| 5 Allegretto                             | 5'34  |
| 6 Allegretto ma non troppo               | 7'36  |
| 7 Finale. Allegro                        | 8'22  |

### Variazioni in mi bemolle maggiore op. 44

- |           |       |
|-----------|-------|
| 8 Andante | 14'02 |
|-----------|-------|

### TRIO DI PARMA

Alberto Miodini, *pianoforte*

Ivan Rabaglia, *violino*

Enrico Bronzi, *violoncello*

